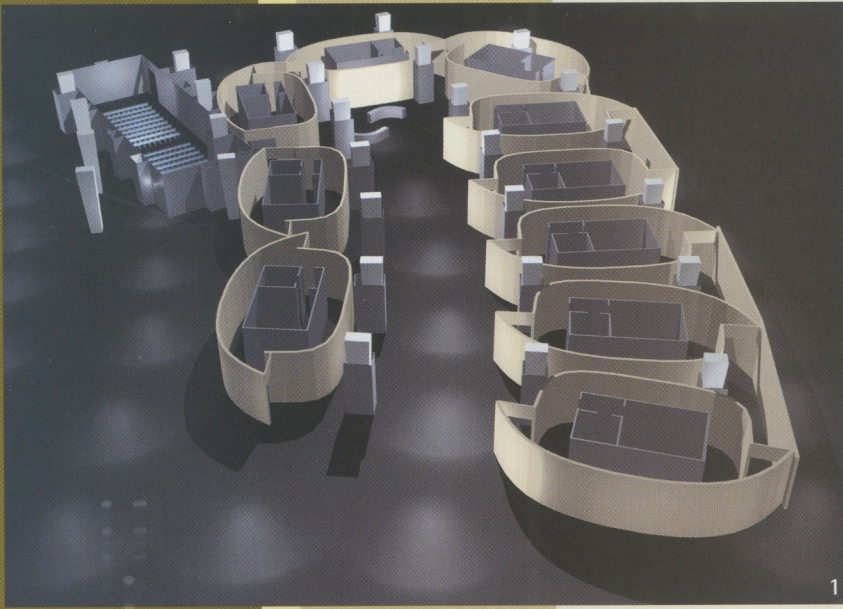


GAP. n. 176
Maggio 2002

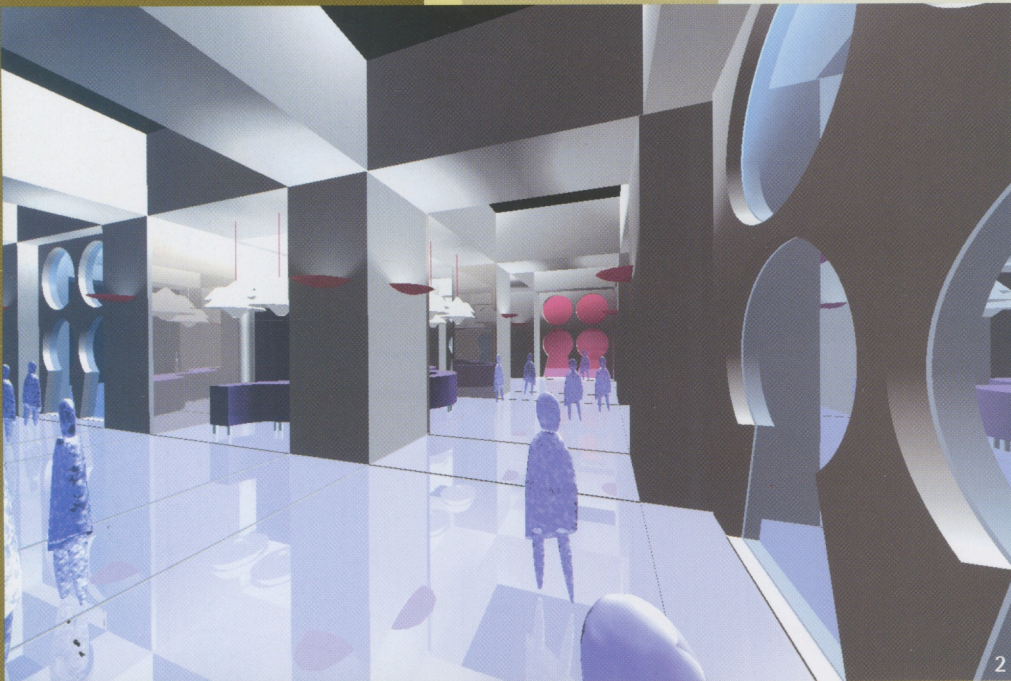


1

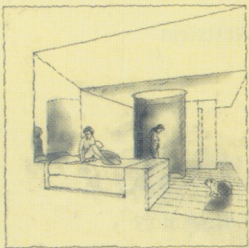
GrandHotelSalone

Ancora una volta l'arredamento made in Italy, conosciuto in tutto il mondo per i contenuti creativi, la qualità e la bellezza dei prodotti, può costituire un'importante risorsa, anche per lo sviluppo dell'industria del contract e dei luoghi collettivi. La visita al GrandHotelSalone è un vero e proprio viaggio nei cinque continenti. Per quanto riguarda le camere, infatti, il curatore ha chiesto a dieci architetti di indiscussa fama internazionale di immaginare, in altrettante città nel mondo, una camera d'albergo.

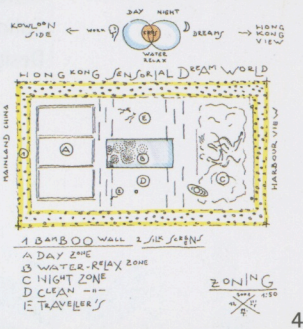
A ciascuno degli architetti sono stati forniti per la realizzazione del progetto dati e indicazioni assolutamente identici ed è stata assegnata una città diversa. Sono stati chiamati architetti quali Matteo Thun (fig. 4), Vico Magistretti (fig. 12), Ron Arad (fig. 10), Gaetano Pesce (fig. 8), Toyo Ito (fig. 5), Richard Meier (fig. 3), Arata Isozaki (fig. 11), Zaha Hadid (fig. 6) e Jean Nouvel (fig. 9), coordinati da Adam D. Tihany (fig. 1-2). Dal momento che si tratta di architetti con idee progettuali differenti da loro, il risultato è sorprendente.



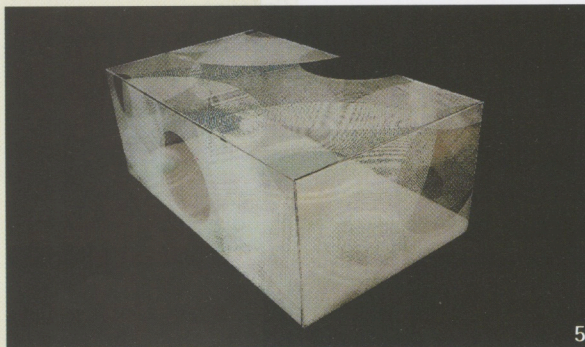
2



3



4



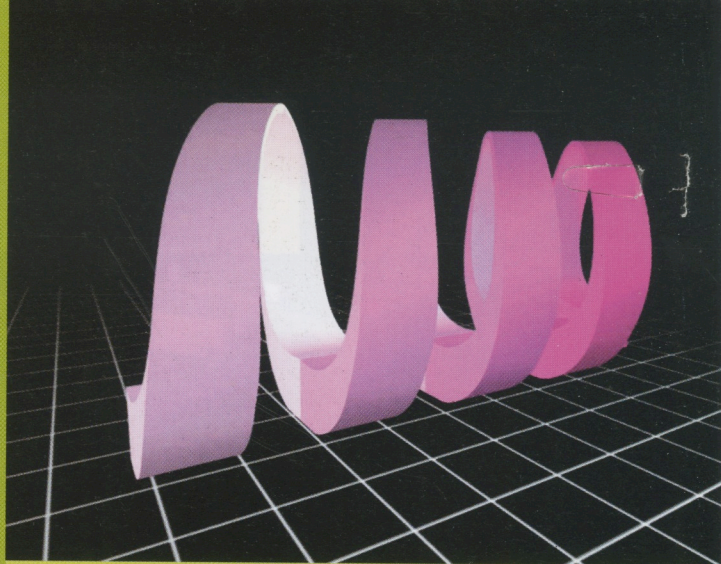
5



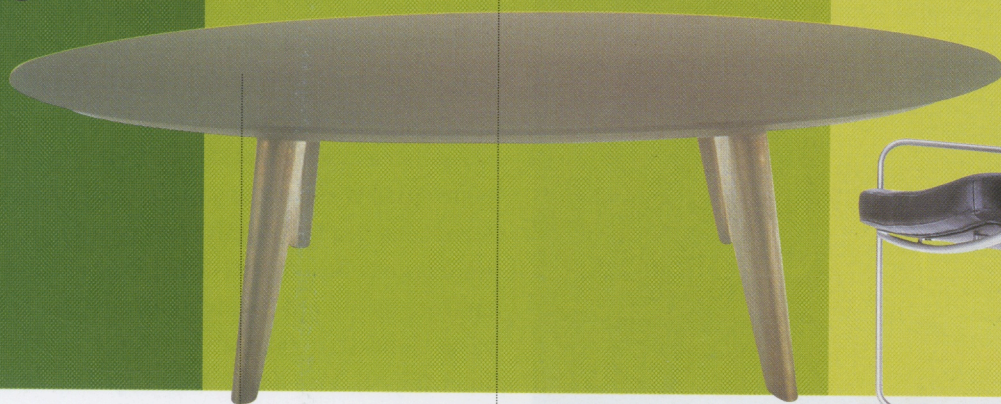
Zerodisegno
Nobody's perfect
Design: Gaetano Pesce



Jacob De Baan
Lampada (On Tripod)
Collezione:
(Non) Electrical Collection
Design: Jacob De Baan



Arflex
Spline
Design: Hannes Wettstein



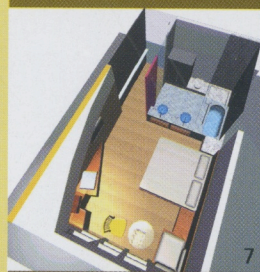
laurameroni
Design Collection
BD12
Collezione: "Maxima"
Design: Bartoli Design



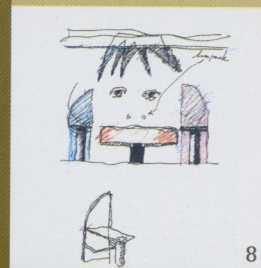
Cappellini
And
Fabio Novembre



6



7



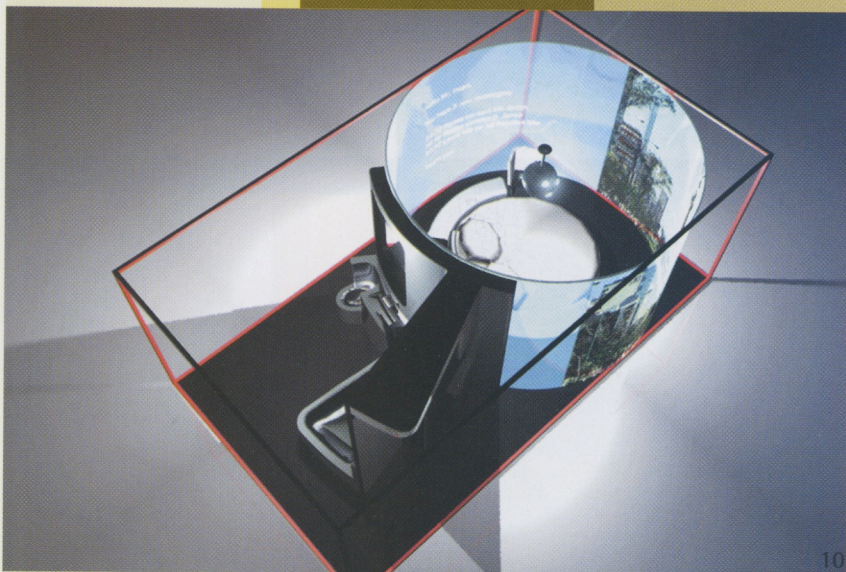
8



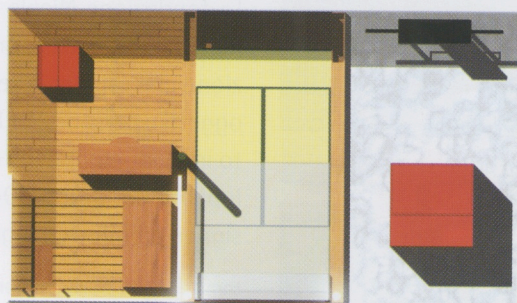
9

GrandHotelSalone

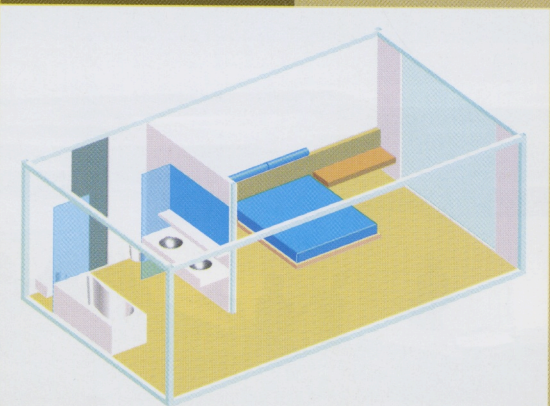
Once again, Italian furnishings, world famous for their creative contents, the quality and beauty of the products can represent an important resource. This should help develop the institutional and contract furnishings industry. Visiting the GrandHotelSalone really is a journey to the five continents. In fact, the curator commissioned ten architects of international stature to imagine a hotel room in ten cities worldwide. Each architect received the same brief for this project and each was assigned a different city. The following were called in: Matteo Thun (fig. 4), Vico Magistretti (fig. 12), Ron Arad (fig. 10), Gaetano Pesce (fig. 8), Toyo Ito (fig. 5), Richard Meier (fig. 3), Arata Isozaki (fig. 11), Zaha Hadid (fig. 6) e Jean Nouvel (fig. 9), coordinated by Adam D. Tihany (fig. 1-2). Since these architects' ideas differ, the result will be a surprise.



10



11



12